



PERVENUTO I
- 9 SET 2011

Vincini e Perretto
23.9.2011

Ministero per i Beni e le Attività
Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

Alla Università degli Studi
via 8 Febbraio 1848, 2
35122 PADOVA
RACCOMANDATA A.R.

All' Agenzia del demanio
via Borgo Pezzana, 1 - Mestre
30174 VENEZIA
RACCOMANDATA A.R.

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0015869 02/09/2011
Cl. 34.07.01/5
Padova

Allegati : 1 + 1

Risposta al foglio del

Servizio N.

OGGETTO: PADOVA – Edificio di Scienze farmaceutiche, sito in via Francesco Marzolo 5, catastalmente distinto al C.F., foglio 7, particella 20, subb. 3, 4 e 5; e al C.T., foglio 91, particella 18, di proprietà del demanio dello Stato in uso perpetuo all'Università degli Studi di Padova.-
D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42, art. 10, comma 1.-
NOTIFICA dell'interesse culturale.-

All Comune di
PADOVA
RACCOMANDATA A.R.



Alla Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

E.p.c.

Alla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
PADOVA

In allegato alla presente si trasmette un esemplare del provvedimento 31 agosto 2011 con il quale è stata accertata la sussistenza dell'interesse culturale nell'immobile di cui all'oggetto, per effetto del quale lo stesso viene definitivamente sottoposto alle disposizioni di cui alla parte seconda, titolo I, del sopraccitato d.lgs 42/04.

Si evidenzia che gli immobili in oggetto descritti ricadono in area soggetta a rischio archeologico, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto con prot. 5258 del 12 aprile 2011, allegata in copia alla presente.

La Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici provvederà alla trascrizione del provvedimento, successivamente all'acquisizione della relata di notifica.

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)

MIC/FB





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 recante “Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell’art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante “Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233 recante “Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali”, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 2009, n. 91;

VISTO il decreto del Presidente del consiglio dei ministri 10 agosto 2009, con il quale è stato conferito all’arch. Ugo SORAGNI l’incarico di livello dirigenziale generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto;

VISTA la nota prot. 16113 del 23 marzo 2011, ricevuta il 28 marzo 2011, con la quale l’Università degli studi di Padova ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs 42/04, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	EDIFICIO DI SCIENZE FARMACEUTICHE
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	DEMANIO DELLO STATO IN USO PERPETUO ALL’UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
sito in	VIA FRANCESCO MARZOLO, 5
distinto al C.F.	foglio 7, particella 20, subb. 3, 4 e 5;
al C.T.	foglio 91, particella 18;
confinante con	foglio 91 (C.T.), particelle 15 – 12 – 16 – 20 e 22 – via Francesco Marzolo e via Leonardo Loredan;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Padova, Belluno e Treviso, espresso con nota prot. 22705 del 19 agosto 2011;

1/2



VISTO il parere della Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto, espresso con nota prot. 5258 del 12 aprile 2011;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	EDIFICIO DI SCIENZE FARMACEUTICHE
provincia di	PADOVA
comune di	PADOVA
proprietà	DEMANIO DELLO STATO IN USO PERPETUO ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA
sito in	VIA FRANCESCO MARZOLO, 5
distinto al C.F. al C.T.	foglio 7, particella 20, subb. 3, 4 e 5; foglio 91, particella 18,
confinante con	foglio 91 (C.T.), particelle 15 - 12 - 16 - 20 e 22 - via Francesco Marzolo e via Leonardo Loredan,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. 42/2004, per i motivi contenuti nell'allegata relazione storico artistica

DECRETA

l'immobile denominato EDIFICIO DI SCIENZE FARMACEUTICHE, sito nel comune di Padova, come identificato in premessa, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare - a cura della competente Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'articolo 16 del d.lgs 42/04.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale a norma del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Venezia, 31 agosto 2011

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNI)



2/2





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

Comune di PADOVA
via Francesco Marzolo, 5

"Edificio di Scienze Farmaceutiche"

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Proprietà

C.T. Foglio 91, particella 18

C.F. Foglio 7, particella 20 subb. 3 - 4 - 5

La costruzione della sede dell'attuale Facoltà di Farmacia venne stabilita nel 1933, durante il rettorato Anti, nell'ambito del cosiddetto quarto *"Consortio per la sistemazione Edilizia dell'Università di Padova"*. Per l'occasione furono attivate procedure di assegnazione degli incarichi mediante concorso. Il bando per la realizzazione del nuovo edificio di *"Chimica Farmaceutica e Tossicologia"* venne bandito nel 1933; tra le indicazioni date dal programma si sottolineava che l'edificio doveva essere: *«della massima semplicità quale si conviene ad un istituto di ricerca scientifica»*; per la gara furono presentati una ventina di progetti, tra i quali risultò vincitore quello elaborato dall'architetto milanese Giuseppe Merlo. Secondo la commissione il progetto era stato scelto perché era quello *«meglio studiato»* e, in particolare, era *«ben risolta l'indipendenza dei due accessi all'edificio senza che per questo ne risulti gravame di servizio»*. I lavori di costruzione iniziarono nell'aprile del 1935 e furono completati un anno più tardi, cui seguì un altro anno per la sistemazione degli arredi e delle attrezzature. L'edificio venne ufficialmente inaugurato il 31 ottobre 1937 e nel gennaio 1938 l'istituto iniziò concretamente ad essere attivo. L'immobile comprendeva una grande aula della capienza di centosettanta persone, cinque aule di esercitazione per studenti; ventiquattro laboratori; una serra e uno stabulario; alcune sale riunioni e locali per la biblioteca; venne predisposto anche un rifugio antiaereo. Per le ragioni legate all'attività di ricerca svolta nei laboratori chimici, particolare attenzione fu posta alla realizzazione degli impianti (gas acqua ed elettricità) ed ai sistemi di ventilazione. L'edificio mantiene tuttora un assetto pressoché immutato rispetto all'epoca di costruzione, se si eccettuano le modifiche interne effettuate per le necessità di ricerca e la grande scala antincendio in metallo a doppia rampa eretta sul fronte posteriore alla fine del XX secolo.

L'edificio sorge all'interno di un grande isolato, posto tra via Marzolo e via Loredan, occupato interamente da edifici dell'Università di Padova. Ha un affaccio principale su via Marzolo dalla quale lo separa un breve spazio verde circoscritto da una recinzione; l'ingresso principale, connotato da un alto portico aggettante a tutta altezza, si apre direttamente sulla strada. Nella parte posteriore è presente un piccolo edificio staccato, con destinazione a stabulario. Il complesso si articola in un corpo principale quadrangolare, al quale si aggancia verso est un blocco minore rettangolare leggermente aggettante. Il corpo principale presenta tre piani fuori terra più uno seminterrato, mentre l'ala minore è su due piani più seminterrato. Il fabbricato maggiore è organizzato come un corpo ad ali disposte attorno ad un cortile rettangolare; sul fronte posteriore le due ali serrano un elemento a soli due piani con terrazza superiore originariamente destinato ad ospitare laboratori all'aperto. L'organizzazione distributiva è semplice e razionale: dall'ingresso principale si accede al piano rialzato che presenta un atrio su cui s'innesta in

SF/FDR_verifiche_padova_edificio di scienze farmaceutiche_relazione





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI VENEZIA, PADOVA, BELLUNO E TREVISO

asse un ampio corridoio, a sinistra il blocco scale principale e a destra un secondo corridoio minore che conduce all'ala est. Ai piani superiori il circuito di corridoi non ripete esattamente lo schema del piano inferiore, in quanto i collegamenti si arrestano in corrispondenza di alcune aule e laboratori. L'immobile fu realizzato in calcestruzzo armato e laterizio. Nel seminterrato dell'ala ovest sono presenti alcuni ambienti appositamente realizzati come rifugio antiaereo e antigas, costituiti interamente da pareti e soffitti in calcestruzzo armato di notevole spessore.

L'immobile presenta un aspetto complessivo compatto, connotato da volumi e linee semplici. Le scelte formali sono riconducibili agli schemi compositivi proposti dall'architettura razionalista italiana degli anni Trenta del XX secolo, ispirati a principi di rigore funzionalista, ma con richiami a elementi classicisti, seppure sottoposti ad un processo di semplificazione e riduzione decorativa. I prospetti principali sono marcati da successioni orizzontali di finestre continue, quasi a nastro, mentre la zona dell'ingresso principale è sottolineata da un portico aggettante a tre campate sviluppate per tutta l'altezza del corpo di fabbrica. Il grande portico è interamente rivestito da lastre di pietra calcarea, mentre la fascia corrispondente al piano rialzato è rivestita da un paramento in laterizio, che contrasta con le pareti superiori trattate a intonaco chiaro. Alle tre campate del portico corrispondono, sul prospetto retrostante, tre grandi finestre verticali continue. Un ingresso secondario, connotato da una semplice pensilina piana in calcestruzzo armato, è collocato nel punto d'intersezione tra il corpo principale e l'ala minore a est. Sul fianco ovest il blocco scale aggetta leggermente ed è caratterizzato da una grande finestra verticale continua analoga a quelle presenti sul prospetto principale, in corrispondenza delle tre grandi arcate del portico. I prospetti secondari ripetono lo schema della facciata principale.

Per quanto sopra esposto si ritiene che l'immobile in argomento sia meritevole di tutela storico-artistica, configurabile tra i beni di cui all'art. 10, comma 1 del D.lgs. 42/2004, in quanto interessante esempio di architettura razionalista del ventennio fascista, ispirata ai principi di un funzionalismo destinato ad esaltare il ruolo rigoroso della ricerca scientifica al servizio dell'avanzamento tecnologico della società.



IL SOPRINTENDENTE
Arch. Sabina Ferrari

Collaboratore all'Istruttoria: Dott.ssa Francesca Della Rocca

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



SF/FDR_verifiche_padova_edificio di scienze farmaceutiche_relazione



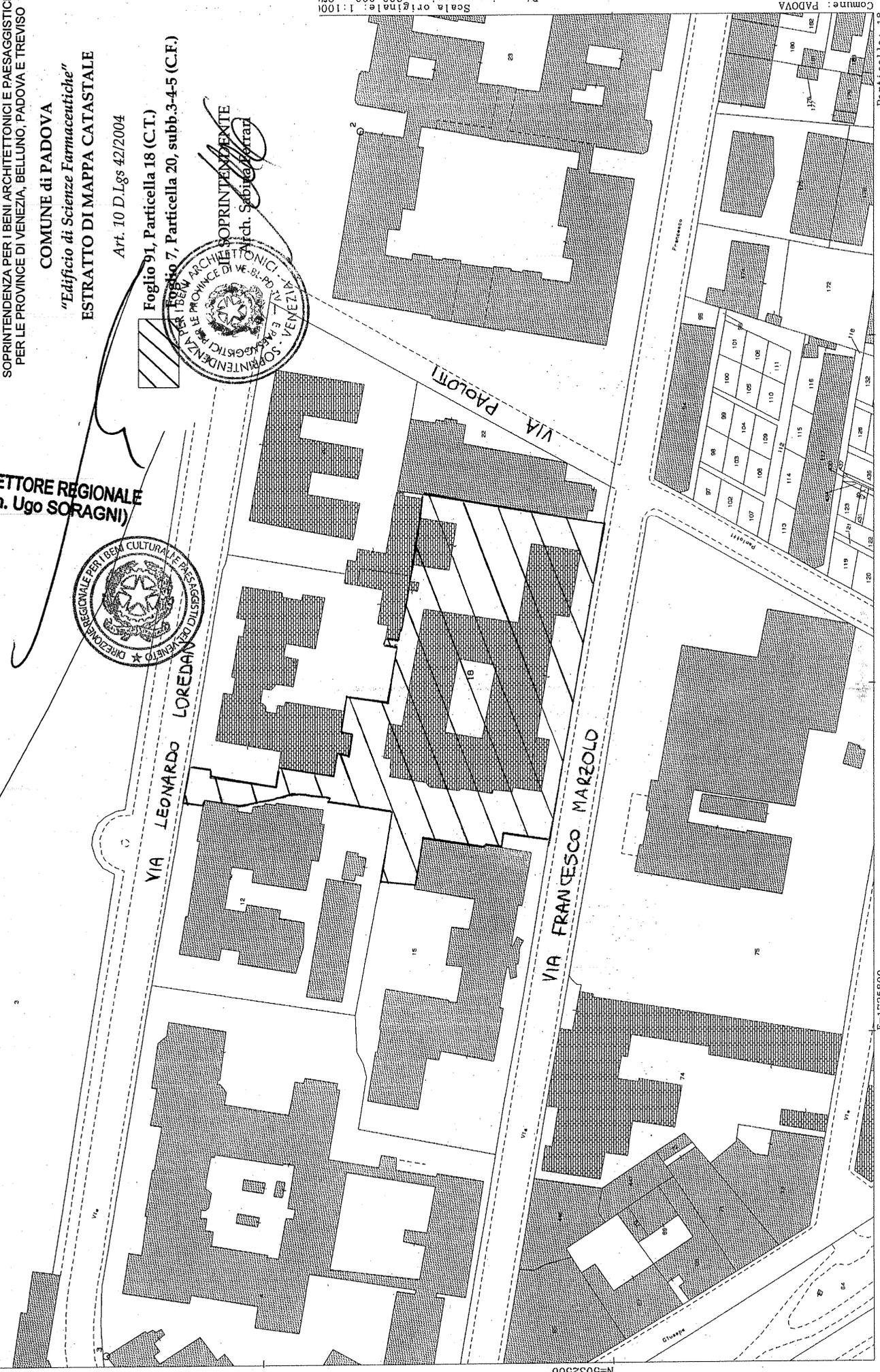
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DEL VENETO
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI VENEZIA, BELLUNO, PADOVA E TREVISO

COMUNE di PADOVA
"Edificio di Scienze Farmaceutiche"
ESTRATTO DI MAPPA CATASTALE

Art. 10 D.Lgs 42/2004

Foglio 91, Particella 18 (C.T.)
Foglio 7, Particella 20, subb.3-4-5 (C.F.)

IL DIRETTORE REGIONALE
(Arch. Ugo SORAGNI)



Scala originale: 1:100
Dimensione cornice: 388.000 x 274

Comune: PADOVA
Foglio: 91
Particella: 18

Ricevuto il 14 APR 2011
Castell

12 APR. 2011

Padova, _____



*Ministero per i Beni e le Attività
Culturali*

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
DEL VENETO

ALLA DIREZIONE REGIONALE PER I
BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO
CÀ MICHIEL DALLE COLONNE
CANNAREGIO 4314
CALLE DEL DUCA
30131 VENEZIA

MBAC-SBA-VEN
SERV.TERRITORIO
0005258 12/04/2011
Cl. 34.07.01

Allegati

Risposta al foglio del 05.04 2011

Servizio

N. 0005747

Cl. 34.07.01./1

OGGETTO: D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Decreto dirigenziale interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005 –INOLTRO SCHEDE: elenco di n. 1 beni immobili di proprietà dell'Università degli Studi di Padova.

PADOVA- Edificio di Scienze farmaceutiche, sito in via F. Marzolo, 45; catastalmente distinto al C.T., foglio 91, particella 18; al C.F., foglio 7, particella 20, subb. 3, 4 e 5.

In risposta alla nota di cui a margine, acquisita agli atti con protocollo n. 5153 del 11.04.2011, si comunica che l'immobile in oggetto non presenta interesse archeologico.

Sulla base dei dati in possesso di questa Soprintendenza, si segnala che il sedime su cui insiste l'immobile e le aree ad esso adiacenti sono da considerare a rischio archeologico.

Si trasmette copia della scheda del complesso immobiliare in oggetto, reperita nel sito <http://www.benitutelati.it>.

- Responsabile per l'istruttoria: Dirigente Archeologo Soprintendente dott. Vincenzo Tiné
- Funzionario relatore: Archeologo Direttore Coordinatore dott.ssa Elena Pettenò

IL SOPRINTENDENTE
Vincenzo Tiné

Il responsabile dell'Istruttoria
Archeologo Direttore Coordinatore
Elena Pettenò
elena.petteno@beniculturali.it

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0006508 14/04/2011
34.07.01/5

